

RESOCONTO STENOGRAFICO

602.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 GENNAIO 1983

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Auguri per l'anno nuovo:	
(Trasmissione dal Senato)	55946	PRESIDENTE	55945
Disegno di legge di conversione:		Commissione parlamentare d'in-	
(Annunzio della presentazione)	55945	chiesta sulla strage di via Fani, sul	
(Assegnazione a Commissione in sede		sequestro e l'assassinio di Aldo	
referente ai sensi dell'articolo 96 bis		Moro e sul terrorismo in Italia:	
del regolamento)	55945	(Sostituzione di un deputato compo-	
Proposte di legge:		nente)	55946
(Annunzio)	55946	Corte costituzionale	
(Trasmissione dal Senato)	55946	(Annunzio di sentenze)	55946
Interrogazioni e interpellanze:		Ordine del giorno della prossima se-	
(Annunzio)	55947	duta	55947

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12.**Auguri per l'anno nuovo.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche se la seduta ha più ragione di scadenze costituzionali che altro, essendo la prima dell'anno, vorrei esprimere un augurio particolarmente devoto di un anno felice al nostro Presidente, anzitutto, quindi a ciascuno di loro: a tutti i parlamentari, a tutti i funzionari, a tutti i dipendenti della Camera.

Un augurio di buon anno, di buon lavoro, ai dipendenti, a cominciare dal Segretario generale fino a quanti svolgono attività che nell'aula non vengono probabilmente mai direttamente registrate. Auguri a ciascun parlamentare ed alle loro famiglie; la politica è gran cosa, ma credo che abbia come primo destinatario l'uomo e quindi le nostre famiglie, che spesso risentono più sensibilmente delle nostre assenze, delle nostre fatiche, delle nostre incertezze, dei nostri dolori. Un augurio di serenità, di buon lavoro e di gioia, possibilmente: per chi crede, con la benedizione della Provvidenza, per tutti con grande respiro di libertà, di serenità e di pace (*Vivi applausi*).

Approvazione del processo verbale.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 dicembre 1982.

(È approvato).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, in data 31 dicembre 1982, hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, recante misure in materia tributaria» (3837).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è già stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente con il parere della I, della II, della

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

IV, della V, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro il 12 gennaio 1983.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 22 dicembre 1982 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BONINO ed altri: «Modificazioni ed integrazioni della legge 20 febbraio 1958, n. 75, concernente l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui» (3835).

In data 31 dicembre 1982 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

GANDOLFI e **DUTTO**: «Istituzione di nuovi corsi di laurea presso l'università degli studi di Bari con decentramento a Taranto» (3838).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 27 dicembre 1982 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2047. — «Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Bologna (approvato da quella II Commissione permanente)» (3836).

In data 3 gennaio 1983 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente progetto di legge:

S. 1140-433-1005-1376. — Disegno di legge d'iniziativa del Governo; Senatori **JERVOLINO RUSSO** ed altri; **BONIVER** ed altri;

TEDESCO TATÒ ed altri: «Disposizioni in materia di cittadinanza» (approvato, in un testo unificato, da quel Consesso) (3839).

Saranno stampati e distribuiti.

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia il deputato **Egidio Sterpa** in sostituzione del deputato **Alfredo Biondi**.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 29 dicembre 1982 copia della sentenza n. 245, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'art. 10, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, come modificato dall'articolo 5 della legge 13 aprile 1977, n. 114, limitatamente all'inciso "nel territorio dello Stato";

altresi d'ufficio, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 10, lettera *d*) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, come modificato dall'articolo 5 del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito nella legge 22 dicembre 1980, n. 891, limitatamente all'inciso "nel territorio dello Stato" (doc. VII, n. 451).

Comunico altresì che, sempre a norma dell'articolo 30, secondo comma, della

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 30 dicembre 1982 copia della sentenza n. 255, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 20 della legge 18 ottobre 1961, n. 1168, nella parte in cui non prevede il diritto a pensione del carabiniere che cessi dal servizio per perdita del grado con un'anzianità inferiore a 20 anni ma superiore a 15» (doc. VII, n. 452).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Annuncio di interrogazioni
e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 10 gennaio 1983, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 12,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal servizio Resoconti alle 13,30.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CRUCIANELLI, CATALANO E GIAN-
NI. — *Al Ministro dell'industria, del
commercio e dell'artigianato.* — Per sa-
pere:

quali urgenti iniziative intenda av-
viare al fine di scongiurare il pesante
taglio alla produzione ed all'occupazione
che si configura nel settore cartario, dove
sia il gruppo Fabocart che quello Bo-
nelli prospettano chiusure di impianti e
ridimensionamenti degli organici nell'or-
dine delle 2.400 unità;

se non ritengano improrogabile il
varo del piano nazionale per la foresta-
zione ed il piano cartario, al fine di re-
spingere interventi de-programmatori da
parte dei gruppi privati, riequilibrare i
conti con l'estero, utilizzare il patrimo-
nio produttivo esistente;

quali iniziative siano state avviate
a tal fine. (5-03680)

MINERVINI. — *Al Ministro del te-
soro.* — Per conoscere - premesso che:

è opinione diffusa che vi sia stata
nella regione siciliana una proliferazione
di aziende di credito e di sportelli ban-
cari e che questo fenomeno si intrecci
- in rapporto di causa ad effetto, e an-
che di effetto a causa - con il fenomeno
mafioso;

codesta opinione merita una verifica
innanzitutto nella sua prima proposizione;

il decreto del Presidente della Repub-
blica 27 giugno 1952, n. 1133, così di-

stribuisce le competenze fra la regione si-
ciliana e le autorità centrali:

1) potestà autorizzatoria della re-
gione e potestà di controllo delle auto-
rità centrali nei seguenti casi:

a) autorizzazioni alla costituzio-
ne di aziende di credito destinate ad ope-
rare esclusivamente nel territorio regio-
nale, sempreché sussista una delle se-
guenti situazioni: a') siano destinate ad
operare in più province, a'') abbiano ca-
pitale superiore a dato ammontare (de-
terminato dal CICR nella lontana adunan-
za del 18 settembre 1952 in lire 20 mi-
lioni per le società per azioni, 12 milioni
per le banche popolari, 1 milione per le
casse rurali ed artigiane), a''') si riferi-
scono a località nelle quali siano inse-
diati istituti di credito di diritto pub-
blico ovvero banche di interesse nazio-
nale ovvero istituti od aziende di credito
operanti anche fuori del territorio re-
gionale;

b) autorizzazioni alla apertura
(*scil.* all'inizio delle operazioni da parte)
di aziende di credito destinate ad ope-
rare esclusivamente nel territorio regio-
nale, quando ricorra la situazione di cui
alla precedente lettera a''');

c) autorizzazioni all'apertura di
sportelli di aziende di credito aventi la
sede centrale in Sicilia, ma operanti an-
che fuori del territorio regionale.

In questi casi la regione deve trasmet-
tere lo schema dei provvedimenti predi-
sposti alla Banca d'Italia, che ne dà co-
municazione al Ministro del tesoro; e
l'una o l'altro possono sottoporli al pa-
rere del CICR (cui partecipano, nell'oc-
casione, due rappresentanti della regio-
ne con voto deliberativo). Il parere del
CICR è vincolante; ma deve essere co-
municato alla regione entro quattro mesi.
Decorso tale termine, la regione può pre-
scinderne;

2) potestà autorizzatoria delle au-
torità centrali e potestà di controllo del-
la regione: nel caso di autorizzazione al-
l'apertura nel territorio regionale di spor-
telli da parte di istituti di credito di di-
ritto pubblico, banche di interesse nazio-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

nale e aziende di credito aventi la sede centrale fuori della regione siciliana. La richiesta di autorizzazione deve essere presentata alla regione, la quale, « ove non ritenga respingerla », la inoltra alla Banca d'Italia;

3) potestà esclusiva della regione in tutti gli altri casi. Così gli articoli 3 e 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica;

già a tale stregua la competenza della regione è assai estesa. Ma è stato rilevato (Salvatore Mazzarella, *I poteri amministrativi siciliani per il credito ed il risparmio fra teoria e prassi: 1952-1980*, in *La disciplina ed il controllo del credito nella regione siciliana*, Atti del Convegno di Messina 27-28 febbraio-1° marzo 1981 raccolti da G. Restuccia, Milano 1982, p. 110 ss., 134) che l'autonomia reale della regione è « molto più ampia ». Gli interessati, invero, eludono l'intervento delle autorità centrali, prevedendo negli statuti ambito territoriale iniziale non più che sub-provinciale, e capitale sociale iniziale inferiore alle « soglie » fissate dal CICR (che pure, dopo un ventennio, sono divenute addirittura irrisorie). La regione, per sua parte, assume una nozione di « località » parcellizzata, come il « quartiere », il « rione », la « borgata » la « frazione », la « contrada », lo « scalo », in guisa da escludere la preesistenza *in loco* di istituti di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, istituti ed aziende di credito ad operatività ultra-regionale, e da precludere quindi ancora una volta l'intervento nella procedura delle autorità centrali (si veda in tal senso anche D'Andrea, in *La disciplina, ecc., cit.*, p. 189, nota 21, ove altre citazioni). Quando, infine, ricorrendo i presupposti le autorità centrali sono investite, e la Banca d'Italia o il Ministero del tesoro ritengono nella loro discrezionalità di adire il CICR, questo — come garbatamente osserva il Mazzarella — si dimostra « inadatto a rispettare cadenze quadrimestrali, a funzionare per l'ordinaria amministrazione »; mentre si esclude che il Ministro del tesoro possa esercitare nella specie il potere sostitutivo

di urgenza, che di norma gli compete. Pertanto « assai spesso », riferisce Mazzarella, i provvedimenti vengono presi dalla regione per decorso del termine quadrimestrale prescritto per la comunicazione del parere del CICR: parere pur richiesto, ma non reso (o non comunicato) tempestivamente;

il rilascio di autorizzazioni da parte della regione pare sia, o quanto meno sia stato, molto frequente: il Mazzarella (*op. cit.*, p. 132 s. e nota 58 *ivi*) parla di provvedimenti « numerosissimi », di « frenetica attività regionale », mentre in termini di « esuberanza regionale » si esprime Romeo Del Castello. Lo stesso presidente della regione Mario D'Acquisto, pur tra mille cautele avvocatistiche, ammette che « può darsi che nel lontano passato questa norma fosse in grado di acquistare una qualche consistenza; ma noi adesso abbiamo le carte pienamente in regola (...). Noi non abbiamo più e non avremo mai più una politica di espansione degli sportelli »; « abbiamo soltanto autorizzato la apertura di poche Casse rurali ed artigiane, in rapporto ad una spinta venutaci da tutti i partiti ». (*La disciplina, ecc. cit.*, p. 298 s.). Assunto, quest'ultimo, posto in forse dall'onorevole Tuccari (*ivi*, p. 240), laddove constata, come oppositore (l'onorevole Tuccari è deputato regionale del PCI) che « questa linea ha dato frutti soltanto per un esercizio del potere in ambito clientelare », e quindi a favore di chi il potere possiede;

da ricerche svolte, all'interrogante risulta che, salvo errore, nel decennio la cadenza delle adunanze del CICR è stata la seguente:

1973: 3; 1974: 3; 1975: 4; 1976: 3; 1977: 6; 1978: 4; 1979: 4; 1980: 8; 1981: 2; 1982: 2,

e che il CICR ha reso i pareri di cui è discorso, nel decennio in tre sole adunanze (29 maggio 1973, 30 ottobre 1975, 14 gennaio 1981) —:

quante autorizzazioni alla costituzione di aziende di credito, quante autoriz-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

zazioni all'apertura di aziende di credito, quante autorizzazioni all'apertura di sportelli di aziende di credito la regione siciliana abbia concesso annualmente dal 1952 ad oggi, con distinta indicazione delle singole categorie di aziende di credito;

quante volte ai fini del rilascio di codeste autorizzazioni la regione siciliana abbia trasmesso annualmente alla Banca d'Italia gli schemi dei provvedimenti predisposti;

quante volte la Banca d'Italia, e quante volte il Ministro del tesoro, abbiano sottoposto annualmente gli schemi dei provvedimenti ad essi pervenuti al CICR;

quante volte il CICR si sia riunito annualmente per provvedere su tale oggetto, quanti pareri abbia annualmente espressi, e quanti positivi e quanti negativi;

quante volte annualmente il parere del CICR, pur richiesto, non sia stato tempestivamente reso, o comunque non sia stato comunicato tempestivamente alla regione;

quale sia il giudizio politico del Ministro sulla normativa e sulla prassi vigente; se e quali modificazioni egli si proponga di attuare o di promuovere al riguardo. (5-03681)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per avere notizie sul « giallo » della vicenda dello scoppio di via Tonello a Torino in cui hanno perso la vita sette persone, essendo praticamente certa la matrice dolosa dell'esplosione;

per sapere se è vero che tra le ipotesi fatte la più fondata sembra essere quella che imputa l'attentato al racket che taglieggia i commercianti, non essendo in corso Casale a Torino i ricatti e le estorsioni una novità e nemmeno gli esercizi bruciati, se è vero che solo pochi mesi fa nella stessa zona è avvenuto un episodio che presenta sconcertanti analogie con la tragedia di via Tonello.

Occorre chiarire se questo folle attentato sia stato opera del racket che ha deciso di punire qualcuno che rifiutava ostinatamente una « protezione » imposta con la forza, se si tratti invece di una vendetta misteriosa tra personaggi forse legati da loschi traffici, o se invece l'esplosione sia stata solo il frutto dell'errore di un « artefice » poco attento.

(4-17884)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che i dipendenti delle sezioni di Torino e provincia dell'INAIL sono in sciopero in quanto pagati male, in pochi, mentre il servizio da offrire al pubblico dovrebbe essere più efficiente;

per sapere se è a conoscenza che durante questo sciopero non solo si sono colpiti i consulenti delle ditte che devono versare i contributi, ma soprattutto i più deboli, cioè gli invalidi;

per sapere, infine, se è vero che a Torino i dipendenti dell'INAL sono molto al di sotto dell'organico necessario e mancano anche alcune qualifiche, non essendo, quasi, dirigenti e commessi.

(4-17885)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — in riferimento alle notizie confuse e contrastanti ed alla lettera circolare della commissione del collegio dei docenti della scuola media statale « P. Canonica » di Moncalieri (Torino) — se sia al corrente delle intenzioni dell'amministrazione comunale di Moncalieri riguardo l'utilizzazione del nuovo edificio scolastico di Borgo S. Maria, quali siano i programmi per l'uso delle attuali scuole medie « Pietro Canonica » e « Principessa Maria Clotilde » e quali siano i tempi di realizzazione di tali programmi.

(4-17886)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — sempre sulla « famigerata » statale 29, meglio nota come Torino-Asti, che le ore di punta trasformano in un lungo serpente di autovetture ininterrotto da Santena a Moncalieri, con gravi incidenti ed investimenti — perché, nonostante la tragica realtà dei fatti, finora nessuno ha fatto nulla per sbloccare la situazione, esistendo come alternativa di spicco soltanto la tangenziale, dove l'Ativa, la società che la gestisce, non sembra per nulla intenzionata a liberalizzare il transito al casello di Santena (il pedaggio è la sua unica fonte di sussistenza), né tanto meno ad autorizzare una nuova rampa d'accesso sul territorio di Trofarello, ed essendo due sole le soluzioni per arrivare alla « zona autostrada »: la statale 29 (scelta dai più) o la strada Mulino della Splua, che attraversa la campagna trofarellese per sbucare ai Baubucchi, non lontano dalla zona industriale di Moncalieri;

per sapere inoltre, dopo che il comprensorio torinese ha semplicisticamente ipotizzato una arteria di scorrimento veloce parallela alla linea ferroviaria Torino-Genova, servendo così anche Moncalieri, dal costo preventivo superiore ai 10 miliardi (con opposizione per il costo troppo elevato e per il paese diviso in due parti dal tracciato), se non ritenga di esaminare il progetto della strada Sanda-Vadò, il cui tratto trofarellese è da anni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

ultimato, anche se la larghezza della carreggiata è piuttosto limitata, tenendo conto che Moncalieri, da parte sua, ha a disposizione il tratto finale, prossimo alla zona industriale, mentre è da tempo in cantiere il tratto che congiunge i due monconi (poche centinaia di metri);

per sapere quindi se il Governo, alla luce di tutto questo, non ritenga opportuno assumere iniziative, prescindendo dalla volontà di Moncalieri di portare a termine quest'opera dopo anni di stallo. (4-17887)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza delle precarie condizioni dell'ufficio postale di Stupinigi a Nichelino (Torino) dopo che il 13 luglio 1982 è stato chiesto con altra interrogazione se era vero che l'ufficio postale di Stupinigi « impressionava per la sporcizia ed il senso di sudicio », non riuscendosi a capire come coloro che ci lavoravano potessero sopravvivere in una tale situazione;

per sapere se è vero che l'ufficio postale di Stupinigi è sempre nelle medesime condizioni e quando inizieranno i lavori di ristrutturazione. (4-17888)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se è vero che gli allievi dell'istituto professionale per l'agricoltura « Ubertini », sede coordinata di Osasco (Torino) (quella principale è a Caluso), hanno denunciato che la scuola sembra vicina al collasso, in quanto mancano del tutto le strutture per le lezioni teoriche e pratiche, la scuola è fatiscente, mancano mensa e palestra, un automezzo, igiene e riscaldamento lasciano molto a desiderare;

per sapere inoltre se sono a conoscenza che gli studenti dell'« Ubertini » chiedono l'indipendenza economica dalla sede principale di Caluso, visto che è impossibile ottenere l'autonomia amministrativa,

causa l'insufficiente numero di allievi per nuove sezioni e ciò per poter attirare nuovi allievi e non far chiudere questa scuola troppo importante per il futuro dell'agricoltura del Pinerolese. (4-17889)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - a proposito della strada Gonin-Rossenghi in Val Pellice che fa effettivamente molta pena, specie nei periodi di grandi piogge quando ci si impantana letteralmente, come pubblicato sul giornale *Il Pellice* del 26 novembre 1982 - se è vero che questa strada non è totalmente asfaltata perché restano ancora da ultimare un centinaio di metri;

per sapere se è vero che questa strada è stata realizzata anche con il contributo di persone non residenti sul territorio di Angrogna (Torino), al fine di congiungerla a quella comunale dei Peyrot-Rossenghi a Suserna-San Giovanni. (4-17890)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere - considerato che il parco dell'Orsiera-Rocciavre, comprendente località montane situate in Valle di Susa (San Giorio, Mattie, Bussoleno, Villarfocchiar-do), Valsangone (Coazze), Valchisone (Roure ed Usseaus), nella sua estensione di oltre 8.200 ettari può considerarsi il maggior parco della provincia di Torino - se è vero che la sua delimitazione è oggetto, da quando ebbe riconoscimento *ope legis* circa tre anni or sono, di frequenti vivaci polemiche, in quanto secondo la *Pro-natura*, diverse zone, splendide nel loro patrimonio paesaggistico e popolate da magnifica fauna, sono state iniquamente escluse nonostante le proposte formulate anche dalla comunità montana;

per sapere se il Governo non ritenga di intervenire per aumentare questo patrimonio naturale del parco Orsiera. (4-17891)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se è vero che a pochi chilometri da Torino, a Collegno, in frazione Savonera, una ventina e più di aziende agricole usufruiscono del servizio ENEL servendosi di una vecchissima linea che distribuisce energia in quantità insufficiente ai bisogni, per cui nelle aziende le attrezzature elettriche funzionano a singhiozzo o si fermano, quando anche un solo utente della linea, in quello stesso momento, utilizza macchinari agricoli elettrici, essendo sufficiente che qualche agricoltore metta in funzione due motori elettrici per bloccare il funzionamento dell'impianto ad uso civile;

per sapere se non ritengano che gli agricoltori che pagano puntualmente le bollette dell'ENEL dovrebbero godere del diritto all'energia elettrica necessaria e non disporre di quantità minori, tanto più che così si paga a maggior prezzo l'unità di energia. (4-17892)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per avere notizie sulla domanda fatta circa 9 anni fa dagli abitanti del comune di Pomaretto (Torino) per ottenere l'istituzione di un ufficio postale in Pomaretto, dovendo la popolazione del comune percorrere oltre due chilometri di strada per accedere all'ufficio postale che ha sede in Perosa Argentina;

per sapere inoltre se è vero che l'amministrazione comunale di Pomaretto in data 14 dicembre 1982 ha comunicato all'amministrazione delle poste la disponibilità dei locali siti al piano terreno del municipio di Pomaretto come sede dell'ufficio postale;

per sapere cosa intenda fare il Governo per accelerare l'istituzione necessaria di questo ufficio postale. (4-17893)

COSTAMAGNA. — *Al Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali iniziative il Governo

intenda assumere nella vicenda del concorso di fisiologia umana, presso l'università di Torino, raggruppamento di discipline cui afferisce anche la scienza dell'alimentazione, che ha ancora tutti i giudizi sospesi, a seguito dell'intervento della magistratura che non ritiene accettabili i giudizi « cervellotici » di inidoneità per oltre l'85 per cento dei candidati, molti dei quali altamente meritevoli per titoli e preparazione. (4-17894)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto denunciato dal signor Perina Giuseppe, proprietario di uno chalet ubicato a Donato (Vercelli), sito lungo la strada vicinale Ferciasso collegante Donato al Tracciolino Oropa-Andrate, resa intransitabile due anni or sono per lavori di asfaltatura, che hanno provocato della distruzione della conduttura di acqua;

per sapere se è a conoscenza che la strada sarebbe già stata ultimata, se fossero giunti i fondi necessari;

per sapere inoltre se è a conoscenza che i donatesi abitanti lungo il Tracciolino devono percorrere circa nove chilometri per raggiungere il loro comune, per accompagnare i bambini a scuola;

per sapere infine se non ritenga necessario assumere iniziative per far ripristinare al più presto la tubazione per l'approvvigionamento idrico, oltretutto di acqua non potabile delle abitazioni situate sulla strada dissestata, che, nei giorni di pioggia, si trasforma in un vero e proprio torrente che pregiudica la sicurezza del bosco per l'acqua principale, lungo la « strada », che si divide in corsi minori che dilavano dalle radici delle piante la terra necessaria alla loro stabilità, per cui si sono già spesi ben 24 milioni.

(4-17895)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se sono a conoscenza che a Bologna il 17 novembre 1982 i pensionati del-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

la scuola statale hanno costituito una associazione nazionale per denunciare l'ingiustizia sociale subita dagli ex lavoratori della scuola sottoposti alla ghigliottina delle « pensioni d'annata » che li sottopone ad un esproprio mensile di 450.000-300.000 lire, privandoli così del « diritto ad una esistenza libera e dignitosa » e del diritto alla « riliquidazione pensionistica in corrispondenza dei miglioramenti economici ottenuti dal personale in servizio e con le stesse decorrenze »;

per sapere quando si può prevedere la soluzione dei problemi di questi pensionati statali. (4-17896)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è vero che a Torino si qualificano come pubblici ufficiali in quanto agenti SIAE (Società italiana autori editori), persone conosciute e individuate dai gestori di locali pubblici come dipendenti di enti pubblici e statali e di enti locali;

per conoscere il pensiero del Governo sul fatto che questo doppio lavoro, che incentiva la tanto deprecata disoccupazione, è fatto da persone che si spacciano per pubblici ufficiali con l'etichetta della SIAE e se è vero che sia l'Ispettorato del lavoro sia la magistratura stanno indagando su esposti fatti da alcuni gestori di locali pubblici a Torino.

(4-17897)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è vero che il numero dei postini italiani è pari alla metà di quelli degli Stati Uniti, che ha una popolazione quadrupla di quella italiana e un territorio trentuno volte più vasto. (4-17898)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che sono 2.500 nella provincia di Torino i maestri supplenti annuali e temporanei che da settembre non vedono una lira di stipendio;

per sapere se è vero che i mandati di pagamento sono pronti, ma diventerebbero esecutivi soltanto quando a Roma si sarà trovato l'assestamento di cassa; per sapere se non ritenga di intervenire per risolvere questa ingiusta situazione sempre più pesante che perseguita questi maestri dimenticati dallo Stato.

(4-17899)

ZANONE. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che a Sciacca in provincia di Agrigento ed in altre località d'Italia, alcuni edifici del demanio pubblico versano in stato di abbandono invece di essere utilizzati come caserme od uffici per l'Arma dei carabinieri, la guardia di finanza, la polizia di Stato e i vigili del fuoco, che si trovano nella necessità di occupare stabili privati in locazione facendo sopportare alla pubblica amministrazione elevati oneri per il fitto e contribuendo a rendere inevitabile il deperimento di un ingente patrimonio pubblico — se siano stati predisposti piani di intervento intesi ad eliminare la suddetta situazione. (4-17900)

POTI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che i signori Ciullo Goffredo, Maruccia Carlo e Galati Ugo, tutti e tre residenti nel comune di Castrignano del Capo in provincia di Lecce, eletti consiglieri comunali nella lista dei candidati per il PSI, sono assessori effettivi componenti della giunta municipale dello stesso comune di Castrignano del Capo e che in data 18 e 23 giugno e 5 novembre 1982 hanno unitariamente presentato tre separati esposti indirizzati, il primo, al pretore del comune Alessano in provincia di Lecce e gli altri due al prefetto di Lecce, con cui essi denunciano l'ostile e fazioso atteggiamento assunto nei loro confronti dal sindaco del comune di Castrignano del Capo, professore Ferraro Antonio — se risponde al vero che da circa un anno lo stesso sindaco non fa loro pervenire i prescrit-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

ti avvisi di convocazione della giunta, estra-
niandoli in tal modo totalmente non
solo dall'attività amministrativa collegia-
le della giunta, per non fare loro cono-
scere preventivamente gli oggetti dell'or-
dine del giorno con la indicazione degli
assessori alla cui relazione gli argomen-
ti in discussione sono affidati, né tanto
meno consentire loro di potere prendere
visione dell'ordine del giorno depositato
in segreteria, ma soprattutto impedendo
loro di essere adeguatamente preparati
e quindi in grado di partecipare respon-
sabilmente alla formazione della volontà
della giunta per tutte le deliberazioni
che per legge ad essa appartengono;

tenuto conto che tale organo è es-
senzialmente deliberativo e che deve ren-
dere conto della propria gestione al con-
siglio comunale che l'ha eletto e del
modo con cui vengono eseguiti i servizi
ad esso attribuiti e comunque eseguiti
sotto la propria direzione e responsabi-
lità, se risponde al vero tale inammissi-
bile e illegale comportamento del sindaco
che, purtroppo, ha trovato riscontro an-
che in direttive, arbitrarie e illegittime,
da lui impartite per iscritto in data 15
ottobre 1982 a tutti i dirigenti degli uf-
fici comunali, con cui essi sono stati
addirittura « invitati a non più consen-
tire di far visionare atti d'ufficio a per-
sone che, qualificandosi assessori, acce-
dono incontrollatamente a tutti gli uffici,
ed a rifiutare quindi ogni informazione
che comporti segreto d'ufficio, preavver-
tendo che in difetto sarà proceduto a
carico dei responsabili ai sensi della leg-
ge amministrativa e penale », anche in
considerazione del fatto che se i tre pre-
detti assessori sono di fatto impediti ad
esercitare pienamente il loro mandato,
tale comportamento del sindaco Ferraro
potrebbe configurarsi come reato di abu-
so d'ufficio ai sensi dell'articolo 323 del
codice penale, in quanto con tali atti di
arbitrio e illegalità ha comunque contrav-
venuto, quale capo dell'amministrazione
comunale, ai suoi specifici e inderogabili
doveri: di convocare con avviso formale
tutti indistintamente i componenti della

giunta municipale; di distribuire gli af-
fari - su cui la giunta stessa deve deli-
berare - tra i membri della giunta me-
desima; di comunicare e far conoscere
a tutti i membri della giunta municipale
le materie da trattarsi nelle adunanze
della giunta medesima;

considerato che i signori Ciullo, Ma-
ruccia e Galati, citati in premessa, non
hanno mai cessato dalla carica di as-
sessore della giunta municipale; che nei
loro confronti non esiste alcun provvedi-
mento o pronuncia di decadenza dalla
carica ricoperta; che, anzi, essi hanno
sempre partecipato e partecipano a tutte
le sedute della giunta, anche se in man-
canza sistematica di formale avviso da
parte del sindaco; che le cause di ces-
sazione dalla carica di assessore rientra-
no di norma nelle stesse cause di ces-
sazione di tutta la giunta municipale; che
delle cessazioni individuali e delle dimis-
sioni riferibili ai singoli assessori prende
atto solo il consiglio comunale e che
pertanto questo potere non è dato ad
altri organi del comune, all'infuori del
solo consiglio comunale, si chiede di co-
noscere quali iniziative e procedure s'in-
tendano promuovere per porre fine ad
una situazione intollerabile per la gover-
nabilità stessa della giunta e quindi re-
stituire alla giunta municipale di Castri-
gnano del Capo l'autentico carattere di
organo istituzionale, corretto e democra-
tico, del comune, concepito su basi non
discriminatorie nel suo seno a danno de-
gli interessi generali dei cittadini rap-
presentati. (4-17901)

CARTA. — *Ai Ministri del bilancio e
programmazione economica, dell'industria,
commercio e artigianato e delle partecipazioni
statali.* — Per conoscere i criteri
adottati per il trasferimento all'ENI de-
gli impianti Montedison e l'attuale stato
del recente accordo ENI Occidental, del
quale da più parti si è annunziata la ri-
soluzione. L'interrogante chiede di cono-
scere a questo proposito l'efficacia della
deliberazione adottata dal CIPI che si

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

limita ad un invito a quantificare l'onere del trasferimento e delle diverse imprese finanziarie, in connessione al programma di riassetto complessivo della chimica. Indiscrezioni sugli oneri e sulle perdite effettive della chimica Montedison che verrebbero a gravare sull'ENI si sommano a dubbi, e i sospetti, manifestati soprattutto dai partiti dell'opposizione sull'operazione Enoxy, accentuano le preoccupazioni sul destino delle iniziative in Sardegna, trasferite alla mano pubblica, per razionalizzare la produzione ed offrire certezza di occupazione stabile.

In difetto di un'ampia relazione su tutti gli aspetti della chimica italiana, più che una indagine della Commissione bilancio, potrebbe rendersi necessaria una vera e propria inchiesta. (4-17902)

CUOJATI. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale risulterebbero essere state fatte discriminazioni nella concessione di benefici previsti dalle norme vigenti, tra coloro che hanno subito danni a seguito del sisma del 23 novembre 1980.

Quanto sopra si sarebbe verificato nel comune di San Giorgio La Molara in provincia di Benevento e denunciato da numerosi cittadini dello stesso comune con esposto inoltrato a mezzo raccomandata al Commissario straordinario *pro-tempore*, esposto al quale non sarebbe stato mai dato riscontro.

L'interrogante, in particolare, chiede di conoscere quali iniziative intenda assumere il Governo al fine di appurare la veridicità dei fatti suaccennati e, in caso affermativo, come intenda procedere al fine di stabilire eventuali responsabilità. (4-17903)

MOSCHINI E BERNARDINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza della decisione adottata dalla direzione dello stabilimen-

to Piaggio di Pontedera di vietare l'ingresso in fabbrica ai parlamentari, ai rappresentanti delle amministrazioni elettive e dei partiti invitati dal consiglio di fabbrica aziendale ad intervenire ad una assemblea aperta convocata per discutere i problemi della situazione economica e della piattaforma contrattuale;

se non ritiene che tale decisione contrasti, prima ancora che con la concezione e il ruolo della proprietà quale delineata dalla nostra Carta costituzionale, con la esigenza, specialmente in un momento così grave per la vita del paese, di evitare comportamenti ingiustificatamente provocatori che possono soltanto inasprire i rapporti e rendere più difficile la ricerca di soluzioni positive per i problemi dei lavoratori e del paese. (4-17904)

VALENSISE, RALLO E SANTAGATI. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che a Catanzaro la direzione provinciale del tesoro non è in condizioni di provvedere alle « aperture » di spesa fissa per mancanza di personale, il che comporta che da anni gran parte del personale della scuola, docente e non docente, viene pagato per il tramite del Provveditorato agli studi, pur essendo in ruolo e dovendo essere amministrato dal Tesoro;

per conoscere, inoltre, quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere la ricordata situazione, anche attraverso l'utilizzazione dei giovani assunti con la nota legge n. 285 che potrebbero essere affiancati al benemerito personale della direzione del tesoro, operato di pratiche. (4-17905)

VALENSISE, RALLO E DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per conferire funzionalità agli uffici del Provveditorato agli studi di Catanzaro presso cui il lavoro di predispo-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

sizione e di emanazione dei decreti relativi agli inquadramenti previsti dalla legge n. 312 del 1980 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 271 del 1981, procede con esasperante lentezza essendo, a quanto sembra, affidato ad un solo dipendente per gli insegnanti elementari (sono quattromila in attesa dei decreti) e ad un altro dipendente e ad una dattilografa per gli insegnanti di scuola media e degli istituti di secondo grado;

per conoscere, inoltre, quali iniziative si intendano adottare per assicurare il sollecito espletamento presso lo stesso Provveditorato delle pratiche di pensione che dovrebbero essere istruite prima che il personale docente e non docente vada in pensione, per evitare intollerabili ritardi. (4-17906)

VALENSISE, RALLO E DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda emanare con sollecitudine le disposizioni relative all'applicazione dell'articolo 46 della legge n. 312 del 1980 che ha inquadrato al sesto livello i segretari-capi; in relazione al decreto del Presidente della Repubblica 271/81 che non fa menzione del sesto livello, il che ha prodotto che alcuni provveditori (L'Aquila) hanno emesso i nuovi decreti di inquadramento per il sesto livello, debitamente registrati dalla Corte dei conti, mentre altri provveditori (Catanzaro) hanno sospeso l'emanazione dei decreti a favore dei segretari-capi in attesa di disposizioni ministeriali, che, anche se superflue, sono necessarie per sbloccare l'inerzia degli uffici periferici e rimuovere la situazione di disagio per i segretari-capi. (4-17907)

VALENSISE, RAUTI E TRIPODI. — *Al Governo.* — Per sapere se sia a conoscenza della delicata situazione dell'abitato di Gasperina (Catanzaro), centro che sorge in zona sismica, nel quale sono stati costruiti sui pendii edifici di sei piani, senza tenere conto degli scoscendimenti e

delle frane verificatisi, come nella zona già di proprietà del convento di Santo Stefano del Bosco;

per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda adottare o promuovere, attesa la mancanza di piano regolatore o di piano di fabbricazione e la pericolosità di iniziative edilizie al di fuori di urgenti e preliminari accertamenti di carattere geologico che diano indicazioni o orientamenti agli amministratori ed ai cittadini. (4-17908)

GUALANDI, ESPOSTO E SATANASSI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

se sono a conoscenza delle difficoltà e proteste suscitate, fra i contadini produttori diretti, dal decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1981 modificato con un susseguente decreto del 20 ottobre 1982 che impone, dal 1° febbraio 1983, per tutte le confezioni di vino inferiori ai 60 litri l'applicazione di uno speciale contrassegno IVA detto « tappo fiscale »;

se, in considerazione del fatto che, per i coltivatori che vendono al consumo i propri prodotti vinicoli, diviene oltremodo difficoltoso predisporre speciali e diversi contrassegni IVA per recipienti che normalmente sono di proprietà dei consumatori stessi e di dimensioni, forme e capienze le più varie, i suddetti Ministri non ritengano utile modificare e rinviare l'applicazione di tali norme che renderebbero impossibile la vendita diretta del vino dal produttore coltivatore al piccolo consumatore;

se non ritengano più utile, attraverso l'applicazione corretta di strumenti quali i documenti di accompagnamento ed i registri di carico e scarico dei prodotti vinicoli, combattere, ad un tempo, sia le sofisticate sia le eventuali evasioni fiscali. (4-17909)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — dopo il rapimento di Filippo e

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

Simona Baù a Biella, il primo nel biellese —:

se è vero che sono frequenti le denunce per tentata estorsione e che il racket da anni taglieggia i biellesi « bene »;

quali iniziative il Governo intende prendere per fugare l'allarme giustificato e la preoccupazione di molte famiglie biellesi, più o meno agiate, che giustamente temono per i propri figli.

(4-17910)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se l'amministrazione postale di Biella non ritenga di collocare una buca delle lettere in via Piemonte nel villaggio Lamarmora, in quanto per imbucare la posta gli abitanti devono recarsi fino in viale Macallè o in via Dorsano, davanti alla chiesa parrocchiale. (4-17911)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza che per gli anziani, specialmente i meno abbienti della Val Chiusella (Torino), non esistono a tutt'oggi servizi adeguati;

essendo terminato il 1982 proclamato « anno dell'anziano », che cosa è stato fatto per loro in Val Chiusella, dove è finita l'indennità di riscaldamento ai più bisognosi erogata negli anni precedenti e dimenticata oggi, e perché la zona è ora anche priva dell'assistente sociale trasferita a Caluso. (4-17912)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — dopo le assicurazioni date dal ministro al sindaco di Caluso (Torino) — se è vero che la statale 595 Caluso-Mazzè sarà finalmente allargata, ponendo termine ai ripetuti gravi incidenti avvenuti negli ultimi tempi.

(4-17913)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è vero che i coltivatori diretti di Verrua Savoia (Torino), colpiti dall'alluvione del 1981, non hanno mai percepito alcun fondo né nazionale né regionale, quando nella primavera di quell'anno molte terre in riva al Po furono sommerse da un fiume di acqua e fango e i danni censiti dalla commissione comunale agricoltura di Verrua furono denunciati alle competenti autorità regionali del Piemonte;

dato che da allora i coltivatori di Verrua non hanno più avuto notizie dell'indennizzo dei danni, se è vero che lo stesso comune di Verrua non è stato iscritto tra quelli colpiti da calamità naturali, essendo sorto il dubbio che a livello regionale e nazionale nessuno abbia mai preso in considerazione la pratica, mentre sono circolate le voci che si è fatto invece il possibile per risarcire i coltivatori veruesi iscritti all'Alleanza contadini e non gli iscritti alla Coldiretti. (4-17914)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — dopo le proteste degli utenti riguardanti gli aumenti tariffari della società Satti —:

se non ritenga il recente aumento del 30 per cento delle tariffe, per un supposto adeguamento ai costi dei servizi nel Canavesano sperequato in confronto agli aumenti concomitanti delle ferrovie dello Stato;

se è vero che sui bus delle linee del Canavese non viene più concesso il biglietto di andata-ritorno e ciò naturalmente allo scopo di privare i viaggiatori dello sconto. (4-17915)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere:

se è vero che ormai non esistono più pronostici circa l'entrata in funzione del depuratore del lago di Viverone

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

(Vercelli) che, come è noto, terminerà la sua « corsa », in frazione Piane ad Azeglio, e se è vero che la faraonica impresa avrebbe già dovuto essere finita da un pezzo ma, a distanza di un paio di anni, l'ultima azione dell'ambizioso progetto è tuttora in alto mare;

se il Governo è a conoscenza che l'allungarsi dei tempi di attuazione del progetto rischia di interrompere il discorso di rinnovamento e salvaguardia ecologica per lo specchio lacustre intrapreso da più parti ed in particolare dal presidente della *pro loco* di Viverone e se è vero che dalla approvazione del progetto, che inizialmente costava 3 miliardi, alla sua ultimazione passerà ancora del tempo per disguidi sull'erogazione dei fondi da parte della regione Piemonte e per il fallimento della ditta che aveva ottenuto l'appalto di una parte dei lavori;

dato che in questi giorni sono ripresi ad Azeglio i lavori per chiudere il « serpente fognario » con le direttrici provenienti da Viverone e Piverone e si sta lavorando presso la « Compensati Toro » in un tratto in cui confluirebbero le fognature di via Borgaratto di Azeglio, perché nel cantiere di via Piane si lavora solo saltuariamente e la parte finale del depuratore presenta solo una grezza struttura muraria. (4-17916)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga di intervenire urgentemente per promuovere il rafforzamento dell'organico della stazione dei carabinieri di Pizzo (Catanzaro), importante centro della costa tirrenica calabrese la cui popolazione di circa diecimila abitanti non può sentirsi garantita dall'attuale numero di militari dell'arma benemerita assolutamente inadeguato alle necessità di quel centro dove, purtroppo, si registra un aumento della criminalità comune in relazione al doloroso fenomeno della diffusione della droga tra i giovani, il che comporta un'attività di vigilanza e di prevenzione per cui risultano insufficienti i quattro cara-

binieri ed i due sottufficiali attualmente in servizio, nonostante ogni loro abnegazione nell'espletamento dei complessi e delicati compiti d'istituto. (4-17917)

RAUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che la procura di Roma ha avviato un'inchiesta sulle modalità di attività e sui criteri adottati dalle commissioni di censura del Ministero del turismo e dello spettacolo, che sono sempre più al centro di accese polemiche visto il dilagare di *films* pornografici — se non ritengano di intervenire a loro volta, nell'ambito delle loro competenze, affinché la stessa attenzione sia rivolta ai programmi televisivi. Infatti, l'iniziativa della procura di Roma si rifà al « vincolo » stabilito dall'articolo 21 della Costituzione (ultimo comma), con il quale si vietano, oltre alle pubblicazioni a stampa, anche « gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume » demandando ad apposite leggi (di natura, evidentemente, attuativa di tale precetto) i « provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni ». Né la TV di Stato, né le televisioni libere possono ignorare tale norma-precetto, mentre, tanto per citare due soli, recenti casi, sul secondo canale (con lo sceneggiato *I Borgia*) e sulla quarta rete (con i *Racconti di Canterbury*) plateali falsità storiche e oscenità di ogni genere sono state ampiamente diffuse. Si pone quindi l'esigenza — ad avviso dell'interrogante e stante il perdurare delle polemiche al riguardo nonché delle denunce, segnalazioni e sollecitazioni in tal senso alla procura di Roma — di regolamentare su basi più serie, e se non altro e quantomeno consone al dettato costituzionale, tutta l'area dei *mass-media* di maggiore diffusione. (4-17918)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che fra le pratiche sequestrate, quattro anni fa, dall'autorità giudiziaria pres-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

so il comune di Pontedera (Pisa), figura una lettera dell'ingegnere capo del comune, diretta al sindaco, rimasta senza risposta, e nella quale si fa presente che la revisione prezzi richiesta dalla ditta Passavant, per la costruzione del depuratore, scatta dalla data del contratto e non da quella dell'offerta, perché altrimenti si regalavano alla ditta Passavant diversi milioni (e così è avvenuto);

che la ditta Passavant costruisce i depuratori dei comuni di Santa Croce sull'Arno (Pisa) e di Pontedera (Pisa) in due periodi diversi ma con lo stesso segretario comunale che da Santa Croce sull'Arno si trasferisce a Pontedera;

che per potenziare il depuratore di Santa Croce sull'Arno (Pisa) è stata indetta una gara e l'assegnazione dei lavori, avvenuta nel mese di dicembre, per un importo di otto miliardi di lire, è andata alla ditta Passavant, pur avendo altre ditte offerto prezzi più bassi (come la Tecno-meccanica del gruppo EFIM di La Spezia) e rispettate tutte le norme del bando, cosa questa che la ditta Passavant non ha fatto;

che *l'Espresso* del 12 dicembre 1982 ha parlato di « scorrettezza amministrativa », di « torbido affare », di « scandalo »;

che il ricorso presentato dalla Tecno-meccanica di La Spezia contro il « torbido affare », è redatto dall'avvocato Rino Gracili, assessore al comune di Livorno per il PCI;

che già nel marzo 1980 il consiglio regionale della Toscana venne investito del caso Passavant e, in particolare, della tanto discussa assegnazione a trattativa privata a detta impresa, da parte del comune di Pontedera, della costruzione di quel depuratore;

che da oltre quattro anni questa « questione », insieme ad altre, è affidata all'esame dell'autorità giudiziaria di Pisa, autorità che sequestrò atti e documenti vari presso il comune di Pontedera -

se il Governo sia a conoscenza delle conclusioni alle quali è giunta l'autorità

giudiziaria in ordine ai « fatti » verificatisi nel comune di Pontedera e se, per quanto riguarda il recente episodio di Santa Croce sull'Arno, abbia aperto un'inchiesta. (4-17919)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - vista la decisione di dare il via alla costruzione del tratto Stroppiana-Gravellona dell'importante arteria autostradale e della bretella Vergiate-Invorio (Novara), i cui lavori inizieranno nella prossima primavera -:

se saranno adottate tutte le iniziative atte a tutelare i coltivatori diretti e l'agricoltura della provincia di Novara;

se il Governo non ritenga di ricercare, come ha richiesto la federazione provinciale della Coldiretti novarese, una soluzione realisticamente migliore sulle questioni relative al definitivo tracciato dell'autostrada, al reperimento del materiale di riporto, alle infrastrutture viarie ed irrigue, alla corresponsione delle indennità di espropriazione, al pagamento dei frutti pendenti ed alla salvaguardia delle strutture aziendali, in quanto troppi terreni agricoli novaresi purtroppo andranno in fumo. (4-17920)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere -

dato che il torrente Sizzone a Curreggio (Novara), nella sua parte ad est della strada statale 142, cento metri circa più in là del ponte, sta corrodendo il terrapieno della ferrovia e in questo punto il torrente forma una ansa, creando una piccola insenatura;

dato che le piene degli ultimi anni e la mancanza di una consistente protezione hanno permesso alle acque di sgretolare, poco alla volta, un sentiero, che correva appunto fra il terrapieno della ferrovia e l'alveo, per una lunghezza

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

di una dozzina di metri con l'asportazione dai 2 ai 3 metri di terreno -

se non ritengano che un tempestivo intervento di prevenzione, al fine di assicurare un notevole margine di sicurezza farebbe risparmiare denaro ed eventuali futuri pericoli per la strada ferata. (4-17921)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è vero che la società autostrada « Milano-Torino » ha allo studio la costruzione di una autostrada, o meglio raccordo stradale che unisca Torino-Novara con l'aeroporto intercontinentale della Malpensa;

se è vero che la nuova bretella autostradale dovrebbe passare da Oleggio, attraverso il « Biscione » la via Castelnovate, superare il fiume Ticino in regione Porto, con ponte che consentirebbe un rapido collegamento con l'aeroporto o se invece la bretella autostradale partirebbe da Momo (autostrada Voltri-Gravellona) raggiungendo la Malpensa attraverso un altro percorso. (4-17922)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - in relazione alla vergognosa situazione in cui versa la strada statale del lago d'Orta, nel tratto tra Orta e Omegna (Novara), ormai ridotta ad un unico e precario rappezzo in seguito ai lavori di costruzione delle condutture per la depurazione delle acque -:

se è vero che da lunghi mesi i lavori, per lunghi tratti di strada, sono terminati e la sede stradale è stata lasciata con dei rattoppi provvisori e se non ritenga che sarebbe stato invece conveniente che, dopo aver posato le tubature per qualche chilometro, si fosse di pari passo rimesso a puntino anche l'asfaltatura della strada;

chi sono coloro che hanno approvato un simile *iter* dei lavori e perché i lavori sono stati in pratica eseguiti per buona parte nel pieno della stagione turistica estiva con la posa di un numero sproporzionato di semafori tra Orta e Omegna causando intasamenti e rallentamenti snervanti del traffico. (4-17923)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, TESSARI ALESSANDRO, TEODORI, FACCIO, CALDERISI E CORLEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per conoscere — premesso che:

il 18 dicembre 1982, a Torre del Greco (Napoli) sono scomparse in mare, travolte nell'alveo del torrente Cavallo da una valanga di fango e detriti scesi a valle dal Vesuvio dopo giorni di pioggia continui, le sorelline Angela e Luisa Mennella rispettivamente di 14 e 12 anni;

precedentemente altre disgrazie si erano verificate nello stesso posto, con le stesse modalità, provocando altre vittime —

1) perché le autorità locali non avevano ancora provveduto alla copertura a strada dell'alveo;

2) perché non si era ancora realizzato un piano di imbrigliamento a monte delle acque per impedire il riversamento nella città;

3) quali provvedimenti il Governo intenda adottare per colpire i responsabili qualora venga accertato che, per incuria, coloro che devono tutelare la cittadinanza abbiano mancato all'elementare dovere che loro competeva. (3-07170)

CRUCIANELLI, CAFIERO, GIANNI E MILANI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se abbia fondamento la notizia riportata dall'*Informatore vigevanese* del 9 dicembre 1982 secondo il quale, in luogo della progettata casa circondariale la cui costruzione era prevista lungo la rotabile da Vigevano a Gambolò, il Ministero avrebbe deciso la

costruzione di un nuovo carcere di massima sicurezza analogo a quello vicino di Voghera.

Per sapere pertanto se il Ministero abbia intenzione di comunicare i propri progetti alle autorità locali o se, al contrario, si procederà come a Voghera, completamente all'oscuro della stessa amministrazione comunale. (3-07171)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le azioni che intende svolgere per assicurare una appropriata tutela dell'ordine pubblico a Bari dopo l'*escalation* della violenza dinamica ai danni dei pubblici esercizi commerciali baresi. (3-07172)

CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, FACCIO E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

ad Abriola (Potenza), la notte di Natale, il maresciallo dei carabinieri, comandante la locale stazione, uccideva con un colpo di pistola il ventenne Gerardo Mastrogiuseppe;

la versione dei carabinieri, i quali sostengono che il giovane scappando puntava la pistola contro il maresciallo che lo inseguiva, contrasta con quella dei testimoni i quali assicurano che nessuna pistola era in possesso del giovane;

la camionetta dei carabinieri — sulla quale il giovane era stato fatto salire — è giunta all'ospedale con due ore di ritardo dallo svolgimento del fatto —

1) se quanto riportato dalla stampa corrisponde a verità;

2) se si è proceduto all'accertamento dell'esatta dinamica dei fatti e delle responsabilità che hanno condotto al decesso del giovane;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

3) se si sono vagliate le testimonianze e quali provvedimenti si intenda adottare contro i responsabili per fermare la tragica sequenza delle morti dovute alla leggerezza con la quale vengono usate le armi. (3-07173)

BOATO, PINTO E AJELLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se il Governo sia a conoscenza dell'arresto del giornalista de *L'Europeo* Luigi Irdi, avvenuto su ordine di cattura del sostituto procuratore generale di Perugia, dottor Ariotti, con l'imputazione di « concorso in rivelazione di atti di ufficio » a seguito di un articolo relativo al « caso Calvi-Wilfredo Vitalone »;

2) se il Governo sia a conoscenza che il giornalista Luigi Irdi era dapprima stato interrogato come teste e successivamente tramutato in imputato, e quindi addirittura colpito da ordine di cattura, nonostante questo provvedimento fosse facoltativo e lo stesso Irdi si fosse unicamente attenuto agli elementari principi della deontologia della professione giornalistica;

3) se il Ministro di grazia e giustizia, pur ovviamente nel rispetto dell'autonomia dell'ordine e dell'attività giudiziaria, non ritenga doveroso accertare se tale iniziativa giudiziaria del tutto discrezionale debba farsi risalire a motivi di contrasto e di concorrenza interna tra diversi settori della magistratura, e, nel caso in cui ciò corrispondesse al vero, assumere al riguardo le iniziative istituzionali di propria competenza. (3-07174)

MILANI, GIANNI E CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in relazione al contratto stipulato tra la marina militare italiana e la ditta Intermarine SpA per la fornitura di quattro cacciamine in FRP —:

1) per quale motivo la commessa sia stata affidata ad un'impresa multinazionale

che, a quanto risulta, è controllata da capitale straniero, quando più volte si è citata la crisi della cantieristica nazionale (in special modo della Fincantieri) per giustificare gli incrementi del bilancio della difesa e dell'esportazione di naviglio da guerra anche verso paesi belligeranti o governati da regimi autoritari ed aggressivi;

2) quali fossero le garanzie offerte dall'Intermarine SpA che autorizzavano le autorità militari a ritenere che l'impresa avrebbe rispettato gli impegni nei tempi ed ai costi stabiliti;

3) se la manomissione del ponte sul fiume Magra, dove necessariamente avrebbero dovuto transitare i cacciamine, sia stata prevista all'atto della stipula del contratto; se l'amministrazione della difesa si sia adoperata per far ottenere all'Intermarine l'autorizzazione e la convenzione con l'ANAS; se tale convenzione sia stata regolare e perché vi sia stato previsto un diritto di gestione pressoché discrezionale del ponte mobile da parte dell'Intermarine stessa;

4) se il Ministro abbia disposto, od intenda disporre, un'inchiesta per accertare la regolarità delle diverse fasi della vicenda e per verificare l'opportunità di un'eventuale rescissione del contratto sottoscritto con l'Intermarine SpA. (3-07175)

MILANI, GIANNI E CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — in relazione alle numerose decisioni da parte della Commissione istituita ai sensi della legge 15 dicembre 1972, n. 772, per la valutazione delle domande di riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare che, basandosi solo su generiche e spesso offensive « note personali » redatte dalle locali autorità dei carabinieri, dispongono il rigetto delle domande con motivazioni quali la « mediocre condotta morale », il « frequentare ambienti dove è diffusa la droga », l'aver un « profilo morale che mal si concilia con i convincimenti etici adottati » —:

1) se il Ministro non ritenga, come più volte si è rilevato anche in sede di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

Commissione difesa, che tale genere di motivazioni sia inammissibile, perché offensivo della personalità del richiedente, non fondato sul benché minimo elemento di fatto e al contrario fondato su astratti (e incomprensibili) criteri di « moralità » affatto estranei alla pur lacunosa e difettosa legge n. 772;

2) se il Ministro abbia dato disposizioni affinché le indagini della Commissione non si limitassero alla lettura delle « note personali » redatte dai carabinieri;

3) se il Ministro non ritenga che, anche alla luce della regolamentazione dell'obiezione di coscienza per il personale medico e paramedico contenuta nella legge 22 maggio 1978, n. 194, dove non è prevista alcuna verifica circa la fondatezza dei motivi dell'obiezione, sia assolutamente inaccettabile un'interpretazione della legge n. 772 che affidi alla Commissione un'indagine sulla moralità del richiedente;

4) se, anche alla luce della recente legislazione sui terroristi « pentiti », il Ministro non ritenga inammissibile il fatto che molte domande di obiezione di coscienza siano state respinte per il solo fatto che il richiedente in tempi precedenti aveva manifestato opinioni diverse, per esempio presentando domanda di arruolamento nei carabinieri o ad un corso allievi ufficiali, quando è ovvio che ciascuno ha il diritto (e forse il dovere) di verificare quotidianamente le proprie convinzioni che, qualora non siano frutto di adesione fanatica a principi o ideologie, sono per la loro stessa natura soggette a ripensamenti e a nuove e più mature valutazioni. (3-07176)

CATALANO, MILANI, CRUCIANELLI e GIANNI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e di grazia e giustizia e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

1) sabato 18 dicembre 1982 a Torre del Greco (Napoli), all'Alveo Cavallo, due

fanciulle, Angela e Luisa Mennella (11 e 13 anni) sono state travolte da acqua proveniente dalle pendici del Vesuvio, e trascinate fino al mare;

2) nel corso dei funerali delle due fanciulle la popolazione ha manifestato la propria esasperazione nei confronti delle autorità locali per non aver mai adottato alcun provvedimento in grado di prevenire simili sciagure;

3) nel novembre 1973 nello stesso luogo e in simili circostanze perse la vita Giulio Sorrentino, e un altro ragazzo rimase ferito perdendo le gambe, e negli anni '60 stessa sorte capitò ad altri due ragazzi;

4) poco dopo la tragedia del 1979 fu posta una grata all'imbocco della parte sotterranea dell'Alveo Cavallo, ma essa fu rimossa in seguito su disposizione del genio civile;

5) nessun altro provvedimento è stato adottato (né divieto di transito per automezzi e pedoni in caso di pioggia, né passerelle sopraelevate), mentre i progetti di copertura (o strade alternative), pur approvati da tempo, attendono invano i finanziamenti;

6) la magistratura non ritenne, nelle precedenti occasioni, di adottare nessun provvedimento urgente;

7) l'alveo serve da via d'accesso per le abitazioni di circa 300 famiglie;

8) il comune ha rilasciato concessioni edilizie per due nuove costruzioni nel 1980 ad una società di cui è contitolare l'avvocato Palomba, cognato dell'assessore ai lavori pubblici e presidente della USL di Torre del Greco;

9) i soccorsi per le due fanciulle sono giunti sul posto a distanza di più di un'ora dall'accaduto;

10) al comune di Torre del Greco da tempo si discute dell'assegnazione della delega per la protezione civile, ma nulla si decide a causa di contrasti nella maggioranza;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

11) i lavori di imbrigliamento delle acque vesuviane, da tempo progettati e decisi, non sono mai iniziati -:

perché il genio civile rimosse le grate senza preoccuparsi di consultare il comune al fine di individuare provvedimenti alternativi;

a che punto sono le indagini sull'accertamento delle responsabilità per la morte di Giulio Sorrentino;

se siano state aperte inchieste sulle gravissime omissioni da parte delle amministrazioni comunali succedutesi negli ultimi anni a Torre del Greco, tanto sul fronte della protezione civile quanto su quello della lotta all'abusivismo edilizio;

quali sono i progetti finanziati e quando si prevede l'inizio dei lavori per l'imbrigliamento delle acque vesuviane, e degli altri lavori di assetto idrogeologico in contrada Cavallo, nel territorio del comune di Torre del Greco;

quali iniziative sono in corso per stroncare il fenomeno dell'abusivismo edilizio e per verificare che le concessioni edilizie rispettino le condizioni di sicurezza;

quali sono i risultati delle prime sommarie indagini sulla sciagura del 18 dicembre 1982. (3-07177)

CARTA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del grave stato di disagio di tutti gli insegnanti supplenti (annuali e temporanei) della scuola media in Sardegna, per la mancata corresponsione dello stipendio del mese di novembre e della 13^a mensilità. L'interrogante chiede quali misure, con l'urgenza imposta dalla natura stessa degli emolumenti, il Governo intenda adottare per evitare ulteriori più gravi disagi. (3-07178)

BONINO, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, FACCIO, TESSARI ALESSANDRO, TEODORI, CALDERISI E CORLEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e*

dell'interno. — Per conoscere - premesso che:

da ormai più di una settimana 5 donne, 7 bambini e 23 uomini di nazionalità curda sono bloccati nella sala transito internazionale dell'aeroporto di Fiumicino;

gli stessi, privi di documentazione per entrare in Italia e di visti di ingresso per altri paesi nonché di soldi per il sostentamento, rischiano di morire di fame -

qualora corrisponda a verità quanto pubblicato dalla stampa, che cosa, nell'ambito delle proprie competenze, intendono fare i ministri interroganti affinché abbia termine la tragica odissea dei profughi curdi. (3-07179)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se il Governo ha allo studio iniziative - attesa la fortissima lievitazione del costo di manutenzione a cui vanno incontro i proprietari di case per riparare i tetti dei loro fabbricati, particolarmente quelli situati nei comuni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale - per concedere *tout court* un aumento straordinario *una tantum* del dieci per cento sull'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 382. (3-07180)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere se il Governo ha allo studio iniziative - attesa la fortissima lievitazione del costo di manutenzione dei fabbricati rurali (specialmente rilevante a causa delle riparazioni dei tetti, parte questa più esposta alle intemperie) ubicati nei comuni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale - volte a concedere *tout court* un aumento straordinario del canone d'affitto monetizzabile in lire cinquantamila per ettaro-anno soltanto per l'annata agraria iniziata l'11 novembre 1982. (3-07181)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile e ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se esista correlazione di causa ed effetto tra le prospezioni geofisiche per ricerche di idrocarburi nel mare Adriatico ad opera dell'ENI e dell'AGIP Mineraria ed il movimento franoso del complesso collinare a nord-ovest di Ancona nelle borgate Borghetto e Posatora.

Per conoscere — considerato che mediante una trivellazione sulla collina delle borgate Borghetto e Posatora del comune di Ancona, da spingere a notevole profondità, si dovrebbe accertare se esista o no un giacimento petrolifero chiuso in una cupola gassosa di idrocarburi per poi concludere che effettivamente esiste una correlazione tra movimenti (slittamenti di terreni) e perforazioni petrolifere nel mare Adriatico — i provvedimenti che in tale situazione il Governo intende assumere anche per il futuro.

(3-07182)

VALENSISE, ALMIRANTE, RAUTI, MICELI, CARADONNA, TRIPODI E TRANTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intenda assumere per realizzare in tempi brevissimi un'intesa tra le amministrazioni della giustizia e della difesa che produca l'immediata cessione di tutta la residua parte della ex caserma Nazario Sauro in Roma perché possa essere adibita ad uffici del tribunale

civile della Capitale, e ciò in considerazione delle esigenze del tribunale civile di Roma che fruisce di parte dei locali della ricordata ex caserma Nazario Sauro, insufficienti all'epoca dell'assegnazione (1970 e 1973) ed oggi assolutamente inadeguati alle necessità funzionali di uno dei più importanti uffici giudiziari d'Italia, con gravissimo disagio per magistrati, personale di cancelleria, avvocati e, soprattutto per i cittadini;

per conoscere quali misure intenda adottare nei confronti dei responsabili dell'amministrazione della difesa che da gran tempo continuano a vanificare nei fatti la dichiarata disponibilità al rilascio dei ricordati locali residui della ex caserma Nazario Sauro, essendo evidente che problemi urgenti di funzionalità minima di importanti uffici giudiziari costituiscono onere politico che non può essere colpevolmente paralizzato da pretestuose o omissive condotte di funzionari responsabili;

per conoscere, infine, quali iniziative intenda assumere per porre fine alla scandalosa situazione relativa alla costruzione del « quarto palazzo » da destinarsi a sede definitiva del tribunale civile di Roma nella zona di Piazzale Clodio, il cui progetto è stato presentato da ben dieci anni e la cui realizzazione è vanificata dalla inerzia della amministrazione comunale di Roma e della regione Lazio, clamorosamente indifferenti ai problemi dell'amministrazione della giustizia in sedi appropriate e confacenti, adeguate alla importanza degli uffici giudiziari ed alle esigenze dei cittadini. (3-07183)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale, per sapere - premesso;

che gli articoli 4 e 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 relativo al « Riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale » e l'articolo 3 della legge 27 marzo 1980, n. 112 relativa alla « Interpretazione autentica delle norme concernenti la personalità giuridica ed il funzionamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, nonché integrazioni allo stesso decreto » dispongono che al finanziamento di detti istituti si provvede mediante il prelevamento di un'aliquota percentuale sul gettito dei contributi incassati, a termine di legge o di contratto collettivo, dagli istituti di previdenza sociale i quali devono versare detti fondi in un conto presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale che provvede alla ripartizione dei fondi fra gli istituti di patronato e di assistenza sociale sulla base di criteri determinati con decreto dello stesso Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro;

che la legge 21 marzo 1958, n. 259 relativa alla « Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria » e in particolare gli articoli 2 e 3 dispongono rispettivamente: Articolo 2 « Devono essere considerate contribuzioni ordinarie:

a) i contributi che, con qualsiasi denominazione, una pubblica amministrazione o una azienda autonoma statale abbia assunto a proprio carico, con ca-

rattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente;

b) le imposte, tasse e contributi che con carattere di continuità gli enti siano autorizzati ad imporre o che siano comunque ad essi devoluti »; articolo 3 « Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Ministro per il tesoro e col Ministro competente, gli enti per i quali sussistono le condizioni di cui all'articolo 2 sono dichiarati sottoposti a controllo previsto dalla presente legge. Il decreto è comunicato per estratto ai singoli enti interessati.

Dal controllo sono esclusi gli enti d'interesse esclusivamente locale e quelli per i quali la contribuzione dello Stato sia di particolare tenuità, in relazione alla natura dell'ente ed alla sua consistenza patrimoniale e finanziaria, nonché gli enti ai quali la contribuzione dello Stato sia stata concessa in applicazione di provvedimenti legislativi di carattere generale.

Qualora un ente sottoposto al controllo contribuisca nelle forme dell'articolo 2 ad altro ente, è tenuto a darne notizia alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministro competente, per l'eventuale applicazione della presente legge all'ente che fruisce della contribuzione, tenuto conto dell'ammontare di questa e della particolare natura ed attività dell'ente.

Quando siano venute meno le condizioni di cui all'articolo 2, è dichiarata cessata, con le modalità stabilite dal primo comma del presente articolo, la sottoposizione degli enti alla disciplina della presente legge »;

che, dunque, in base alla lettera b) dell'articolo 2 della legge n. 259 del 1958 gli istituti di patronato e di assistenza sociale rientrano tra gli enti da sottoporre al controllo della Corte dei conti e che a tal fine è ininfluenza la personalità giuridica di diritto privato ad

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

essi conferita dalla legge 27 marzo 1980, n. 112 -

se il Presidente del Consiglio dei ministri intende porre rimedio alle inadempienze di tutti i Presidenti del Consiglio dei ministri che si sono succeduti dall'entrata in vigore della legge n. 259 del 1958 ad oggi e proporre, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi del primo comma dell'articolo 3 di tale legge, anche per il rispetto delle conclamate esigenze di rigore e di moralità, che gli istituti di patronato e di assistenza sociale siano dichiarati sottoposti al controllo della Corte dei conti.

(2-02253) « CALDERISI, MELLINI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere - premesso che le società Eridania e Montesi intendono smobilitare gli impianti bieticolo-saccariferi di Ceggia, Lendinara, Ficarolo, Jolanda, Bando, Mezzano -

se non ritengano tale operazione lesiva dell'apparato produttivo del paese, e tendente ad aggravare il nostro deficit agro-alimentare, colpendo al contempo duramente l'occupazione nel settore e le economie locali interessate;

se rispondono a verità le notizie inerenti manovre speculativo-finanziarie (anche all'estero) da parte dell'Eridania;

se non ritengano che l'assenza di un piano bieticolo-saccarifero nazionale stia determinando degrado produttivo, aggravio del deficit agro-alimentare, anarchia di indirizzi dettata dagli interessi di alcuni gruppi monopolistici;

se pertanto intendano dar seguito all'iniziativa intrapresa per la revoca dei 1.500 licenziamenti, ponendo gli obiettivi di salvaguardia dell'occupazione all'inter-

no di un piano specifico di settore, che impedisca la riduzione del prodotto, salvaguardi in sede CEE il nostro settore zuccheriero mediante una correzione della quota di consumo protetta, garantisca la continuità produttiva degli impianti citati.

(2-02254) « MAGRI, MILANI, CATALANO, GIANNI, CAFIERO, CRUCIANELLI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - in relazione alla frana che ha distrutto due quartieri di Ancona e che minaccia ancora la città e i dintorni; premesso che:

in una conferenza stampa indetta nei giorni scorsi dal PDUP, e svoltasi ad Ancona, è stata data lettura di un documento sconcertante, contenente una perizia effettuata nel 1970 dal dottor Alvaro Valdinucci, funzionario del Ministero dell'industria;

tale perizia sarebbe stata commissionata dal genio civile e dal Ministero dell'industria al dottor Valdinucci per conoscere e delimitare le zone instabili della città e dei dintorni non adatte alla costruzione di edifici;

dalla perizia risultò che le zone di Posatore e di Borghetto, in prossimità della frana Barducci, che da anni causava periodici dissesti, erano realmente inadatte alla costruzione, in quanto « ... le precarie condizioni di equilibrio riscontrate nella zone in esame (Posatore e Borghetto) non consentono una sua utilizzazione come area di espansione edilizia del comune di Ancona, e pertanto su gran parte del versante settentrionale dell'altura di quota 251 dovrà essere vietata qualsiasi costruzione »;

risultava, ancora, dalla perizia del dottor Valdinucci, che « il quadro idrogeomorfologico locale è ben chiaro, e non lascia dubbi sulla sua collocazione tra quelli decisamente instabili per l'eviden-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

za di una franosità antica che ha condizionato e condiziona tuttora il suo precario assetto »;

a proposito della collina di Posatore, il dottor Valdinucci nella relazione aveva dichiarato, tra l'altro, in riferimento alla presenza di costruzioni di ville e della facoltà di medicina, che si è « ... sbancato con serena incoscienza, sconvolgendo il precario equilibrio del terreno »;

la relazione di Valdinucci non suscitò preoccupazioni da parte delle autorità, le quali preferirono affidare una nuova verifica del terreno al professore Cerritti della università di Bologna e al dottor Dattilo, geologo del comune di Ancona: l'esito della nuova perizia fu una netta smentita delle valutazioni fatte dal Valdinucci;

il professore Dattilo, contrariamente a quanto dichiarato nella relazione a cui fa riferimento il punto precedente, nel periodo in cui veniva avanzata l'ipotesi di costruire la facoltà di medicina, aveva, all'interno di uno studio pubblicato, messo in evidenza le « pessime » caratteristiche del terreno della collina di Posatore, facilmente deformabile sotto carico;

la relazione del dottor Valdinucci conteneva anche una pianta che indicava quasi esattamente il perimetro dell'attuale disastro, e che a detta dello studioso era la zona di maggior pericolo, per i precari equilibri geologici esistenti -

quale sia il parere del Governo e degli organismi interessati sulla sconcertante notizia dell'esistenza di questo studio effettuato per conto del Ministero dell'industria;

se fu presa in esame tale relazione, nel periodo in cui fu resa nota al Ministero;

a quale punto sono le indagini aperte dalla magistratura sulla vicenda;

quali iniziative intende prendere il Governo e i Ministri interessati, in re-

lazione alla situazione creata dalla paurosa frana e circa la possibilità di dichiarare lo stato di pubblica calamità per la città di Ancona;

quali saranno gli impegni del Governo per dare soluzione immediata alla drammatica emergenza che migliaia di cittadini di Ancona stanno vivendo in questi giorni;

quali iniziative intenda prendere il Governo per accertare le responsabilità, dato che, alla luce dello « scottante » documento del dottor Valdinucci, verrebbero coinvolti in tali responsabilità gli amministratori locali, ed alcuni Ministri, incuranti di una situazione che presentava, e purtroppo lo ha confermato, grossi rischi per la popolazione e per la città di Ancona, consapevolmente inerti di fronte all'aggressione selvaggia che gli speculatori hanno portato alla collina di Posatore e a Borghetto, oltreché responsabili della omissione di un così tanto prezioso documento, che avrebbe potuto, qualora fosse stato impugnato dalle autorità comunali e da quelle statali, quale il Ministero dell'industria, evitare la catastrofe, e mettere in moto processi di ricerca e di indagine sul terreno, per tenere sotto controllo l'intensa attività frana caratteristica della zona.

(2-02255) « MILANI, GIANNI, CAFIERO, CATALANO, CRUCIANELLI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere - premesso che nel novembre 1982 l'ANIA ha presentato richieste relative alla determinazione per l'anno 1983-1984 delle tariffe RCA; che i dati forniti dal conto consortile tenuto dall'INA indicano una riduzione della sinistrosità nell'anno 1981, rispetto al 1980, pari al 7 per cento; che il rapporto sinistri a premi del ramo RCA, nel corso dell'anno 1981 è stato, per tutte le compagnie operanti nel mercato, pari, mediamente, al 95 per cento e quindi in perfetto equilibrio tecnico; che i

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 GENNAIO 1983

rami incendio, furti, infortuni auto e responsabilità civile contro terzi trasportati, danno luogo a polizze a tariffe stabilite autonomamente dall'ANIA e dalle compagnie di assicurazioni ed hanno fatto registrare nel corso del 1982 un rapporto sinistri a premi del 50,9 per cento; che il complesso dei rami auto (obbligatorio e facoltativi) ha fatto globalmente registrare un rapporto sinistri a premi dell'87 per cento, tecnicamente sufficiente a garantire l'equilibrio della gestione; che le spese generali delle compagnie di assicurazioni, anche in conseguenza della diffusa meccanizzazione e computerizzazione dei servizi e della gestione dei dati, sono diminuite o comunque non lievitano in misura proporzionale all'incremento del portafoglio, attestandosi mediamente sul 12 per cento; che, in particolare, le spese per il personale direttamente dipendente dalle compagnie di assicurazione sono in progressivo calo, essendo stato, all'ottobre 1982, del 10,2 per cento l'aumento delle retribuzioni annue del settore assicurativo, inferiore di ben 7 punti percentuali rispetto al tasso riscontrato nello stesso periodo per l'aumento del costo della vita - quali siano gli orientamenti del Governo in ordine alle richieste di aumento delle tariffe obbligatorie RCA per l'anno 1983-1984 presentate dall'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, essendo evidente, alla stregua dei dati ricordati, come tali richieste siano inaccoglibili perché ingiustificate e produttive soltanto di nuovi intollerabili oneri per i cittadini e di ulteriori spinte inflattive nei confronti dell'economia nazionale.

(2-02256) « VALENSISE, MARTINAT, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, PAZZAGLIA, SOSPIRI, MENNITTI, RUBINACCI, SANTAGATI, BAGHINO, PARLATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere - premesso che recenti notizie di stampa hanno riferito che una società estera dell'ENI avrebbe proposto opposizione allo scopo di impedire al magistrato svizzero accertamenti presso istituti bancari svizzeri sui depositi presumibilmente costituiti con le « tangenti » relative al contratto di fornitura di greggio tra l'ENI e la PETRONIM nel 1979 - quali siano le notizie in possesso del Governo in ordine a quanto denunciato dalla stampa e quali gli accertamenti compiuti o avviati e, inoltre, quali orientamenti il Governo abbia indicato o intenda indicare nella delicata materia delle società estere riferibili a enti delle partecipazioni statali.

(2-02257) « VALENSISE, BAGHINO, SERVELLO, MENNITTI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della marina mercantile, del bilancio e programmazione economica, delle finanze, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere le direttive e le iniziative che intendono prendere per affrontare, in sede immediata e in sede definitiva, la gravissima situazione in cui è venuto a trovarsi il porto di Genova dove ormai la media di navi all'attracco è di appena il 15 per cento rispetto alle capacità operative, nonché l'allarmante condizione del Consorzio portuale attualmente neppure in grado di assolvere gli impegni mensili col proprio personale.

(2-02258)

« BAGHINO ».